

INDAGINE DI SIEROPREVALENZA

Nell'ambito delle attività di controllo e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la Regione Lazio ha avviato, per le istituzioni scolastiche, un'indagine di sieroprevalenza mediante l'esecuzione di test sierologici e molecolari basati sull'identificazione di anticorpi (di tipo IgG) diretti verso virus SARS-CoV-2, con l'obiettivo di conoscere e studiare la diffusione del virus nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

I destinatari dell'indagine sono docenti, educatori, operatori di sostegno, assistenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), bambini e studenti disabili e tutte le figure professionali delle scuole di ogni ordine e fino al secondo grado (compresi istituti professionali), statali, paritarie e non, dei servizi educativi per l'infanzia - gestiti dallo Stato, dagli enti locali in forma diretta o indiretta - e delle scuole dell'infanzia statali, paritarie e non.

L'adesione all'indagine da parte degli interessati è individuale, volontaria e gratuita.

Cosa prevede la Sua partecipazione all'indagine di sieroprevalenza

Se Lei accetta di partecipare all'indagine dovrà comunicarlo al suo istituto d'appartenenza secondo le modalità proposte dalla sua dirigenza scolastica. Successivamente un operatore scolastico o, in alternativa, un operatore sanitario, effettuerà per Lei la prenotazione del test sierologico sul sistema regionale di prenotazione. In base al calendario allegato (Allegato 1), dovrà recarsi presso un presidio dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente o, in alternativa, presso il punto prelievo attivato nella struttura scolastica di riferimento, dove Le sarà prelevata una piccola quantità di sangue per eseguire il test sierologico per SARS-CoV-2.

Il campione di sangue sarà inviato al laboratorio di riferimento per la Sua scuola abilitato all'esecuzione dell'analisi e i suoi dati personali e sanitari saranno trattati secondo l'informativa privacy allegata (Allegato 2).

Cosa sono i test sierologici

Quando una persona è contagiata dal virus SARS-CoV-2 (il coronavirus che causa la malattia COVID19), nel suo sangue compaiono dopo pochi giorni gli anticorpi. La rilevazione di questi anticorpi, che permangono nel sangue per un periodo di tempo più o meno lungo, anche ad avvenuta guarigione, avviene attraverso il ricorso ai test sierologici eseguiti su un prelievo di sangue venoso.

Cosa significa un test sierologico positivo

Un test sierologico positivo indica il fatto che l'organismo è venuto a contatto con il virus SARSCoV-2. Una persona con un test positivo si deve sottoporre ad un tampone naso-oro-faringeo per escludere che ci sia un'infezione in atto. Se il test sierologico è positivo ed il tampone negativo vuol dire che l'infezione è guarita, ma al momento non è possibile essere sicuri del fatto che questa persona non contragga di nuovo l'infezione in futuro.

Cosa significa un test negativo

Un test sierologico negativo indica con un elevato livello di probabilità che l'organismo non è venuto a contatto con il virus SARSCoV-2, ma non è assoluta garanzia dell'assenza di infezione da SARS CoV2. Considerata la possibilità di risultati "falsi negativi" al test sierologico, è sempre necessario adottare i corretti comportamenti per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-CoV-2.